

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

INDICE CARTELLA STAMPA

Testo di **Nino Spirli**, *Presidente f.f. Regione Calabria*

Testo di **Sergio Abramo**, *Sindaco di Catanzaro*

Testo di **Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, *Presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale*

Testo di **Ivan Cardamone**, *Assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro*

Testo di **Alessandra Lobello**, *Assessore al Turismo e al Marketing territoriale del Comune di Catanzaro*

Testo di **Olga Strada**, *Storica dell'arte, già direttrice dell'Istituto di Cultura italiana a Mosca*

Testo *A mo' di breve introduzione* di **Domenico Piraina**, *curatore della mostra*

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Didascalie immagini uso stampa

Scheda 4Culture e progetto didattico

CONTENUTO LINK DROPBOX > http://bit.ly/CHAGALL_CATANZARO

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Nino Spirli**
Presidente f.f. Regione Calabria

“Fin dalla mia prima giovinezza sono stato conquistato dalla Bibbia: mi è sempre apparsa e ancora mi appare come la più grande fonte di poesia di tutti i tempi. Fin d'allora ho cercato questo riflesso nella vita e nell'arte. La Bibbia è come una grande eco della natura ed è questo segreto che ho cercato di trasmettere.”

Con queste parole il grande pittore russo Marc Chagall, tra i maggiori interpreti dei testi sacri nell'arte contemporanea, ben descrive quella che è la fonte di ispirazione a cui gli artisti hanno attinto e continuano ad attingere nel dare luce e colore alla parola, alla fede, alla vita.

Nell'epoca segnata drammaticamente dall'emergenza sanitaria, che ha stravolto le nostre comunità, il linguaggio dell'arte può riscoprirsì uno strumento potentissimo di riflessione e di sensibilizzazione in grado di guidare la difficile, ma necessaria, fase della ripartenza.

La Cultura, nella nostra Regione, rappresenta non solo un patrimonio identitario di secolare tradizione, ma può soprattutto diventare un veicolo di promozione e di crescita per un territorio che vuole riappropriarsi della sua nobile identità. È questa la missione che ho inteso sposare quando l'amica Jole Santelli, scomparsa troppo presto, mi ha affidato la delega della cultura nel quadro di un progetto politico davvero libero e senza precedenti nella storia del regionalismo.

Alla guida della Giunta Regionale, oggi, il mio impegno prosegue nella convinzione che la Calabria abbia bisogno di dare forma alle sue migliori risorse per ritrovare il posto che merita anche nel grande panorama culturale nazionale e internazionale.

“Chagall. La Bibbia”, la mostra organizzata nella splendida cornice del Complesso monumentale San Giovanni con dedizione e qualità dal Comune di Catanzaro, insieme a partners d'eccezione, esprime nel migliore dei modi quella che è la sfida più alta a cui istituzioni e privati sono chiamati a cooperare: fare in modo che la nostra terra sia un luogo in cui poter produrre ed esportare cultura grazie al lavoro delle sue migliori professionalità.

Ospitare in Calabria le opere di Chagall, artista del colore, in cui è possibile ripercorrere episodi importanti delle Sacre Scritture, è un'opportunità straordinaria da cui ripartire per costruire una nuova narrazione della Calabria, crocevia di storie e di popoli delle cui radici siamo tutti noi preziosi depositari.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE



CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Sergio Abramo**
Sindaco di Catanzaro

Gli appuntamenti con la grande Cultura sono ormai una bella abitudine per la nostra Città. La mostra "Chagall. La Bibbia" al Complesso Monumentale del San Giovanni rappresenta l'ennesimo, importante incontro fra il Capoluogo calabrese e l'Arte con la "A" maiuscola.

Quest'anno, però, riaprire al pubblico gli spazi del nostro museo assume un significato diverso, molto più ampio, a causa di quella pandemia che ha obbligato l'Amministrazione Comunale e la società organizzatrice della mostra, Arthemisia, a rinviare più di una volta l'inaugurazione. Non tutto è passato, bisogna comunque prestare massima attenzione, ma poter accogliere di nuovo i visitatori nei saloni del Complesso Monumentale è un segnale di ripartenza e speranza.

L'arte, a Catanzaro come in Italia e in tutto il mondo, è stata una degli aspetti che il Coronavirus ha più sacrificato. Ciò non toglie che anche nei lunghi mesi di chiusura la stessa arte sia stata, per chi ha voluto e saputo aspettarla, l'emblema di un nuovo inizio. Mi piace pensare che "Chagall. La Bibbia", un faro acceso su uno dei più importanti e conosciuti artisti del Novecento, costituisca il via di nuova stagione anche per Catanzaro.

Una nuova stagione che si collega a quella interrotta quando è esplosa la pandemia e che aveva permesso alla Città Capoluogo, e a questa Amministrazione, di organizzare una serie di importanti eventi culturali.

Penso alla mostra su "Escher: la Calabria e il mito", un altro grande del Novecento protagonista a Catanzaro, realizzato in collaborazione proprio con Arthemisia e con la curatela di Domenico Piraina, intellettuale calabrese che dirige Palazzo Reale a Milano, ma che da anni ha deciso di condividere il proprio bagaglio professionale con quella che è anche la sua terra.

È pure grazie a questa partnership che Catanzaro ha assunto un ruolo centrale nelle dinamiche culturali non solo della Calabria, ma di tutto il Mezzogiorno.

Pittura, scultura, design, mostre e allestimenti di ogni genere e di ogni linguaggio, contemporaneo e non, hanno dato forza e sostanza alla capacità del Capoluogo di diventare attrattivo anche da questo punto di vista.

Una prova tangibile di questa centralità, fino a qualche anno fa inedita, è stata il riconoscimento ricevuto dal bando regionale per gli eventi museali, nell'ambito del quale, con la suggestiva esposizione su Chagall, Catanzaro si è classificata al primo posto della graduatoria.

Possiamo e dobbiamo esserne orgogliosi.

Da questo nuovo punto di partenza, con le nostre tante bellezze ed eccellenze, siamo pronti a riprendere il cammino verso una nuova identità che veda la Calabria e Catanzaro riappropriarsi di un ruolo di riferimento al centro del Mediterraneo.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele**

Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale

Sono davvero lieto di contribuire a portare in Calabria, a Catanzaro, la mostra dal titolo "Chagall. La Bibbia", più volte rinviata a causa della pandemia e che oggi finalmente si inaugura presso lo spazio espositivo del Complesso Monumentale del San Giovanni, sull'omonimo colle cittadino.

Dal punto di vista stilistico, nelle opere dedicate alla Torah (che Chagall rilegge dalla prospettiva dei protagonisti – patriarchi, profeti, re e pastori – facendone soprattutto "una storia di uomini", come scrive il curatore Domenico Piraina) si rinvencono le caratteristiche tipiche della tradizione russa: l'artista interpreta i Testi Sacri come se dipingesse icone, con il medesimo atteggiamento contemplativo, ma dando vita a una narrazione che risente sensibilmente dell'iconografia occidentale, da lui assorbita nel corso del lungo soggiorno a Parigi, e che vede nel colore un elemento fondamentale capace di conferire alle scene una peculiare forza evocativa.

Si tratta dunque di un progetto espositivo significativo, che costituisce una valida risorsa nel panorama dell'offerta culturale della Regione Calabria: una mostra che, peraltro, abbiamo voluto a ingresso gratuito per tutte le scuole della Provincia di Catanzaro, a conferma del valore didattico e divulgativo dell'arte di cui, da sempre, siamo convinti promotori.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Ivan Cardamone**

Assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro

La spiritualità è la cifra dell'Italia, ma anche della Calabria. In particolare della provincia di Catanzaro. Sono calabresi Tommaso Campanella e Gioacchino da Fiore, i due grandi utopisti visionari. San Bruno, affascinato dalla quiete e della spiritualità dal paesaggio delle Serre catanzaresi, alloco il suo monastero, che diventò luogo di preghiera e meditazione, in una località che venne denominata Serra San Bruno.

A Satriano, in provincia di Catanzaro, è nato l'arcivescovo di Napoli Mimmo Battaglia. Il vescovo di Catanzaro Vincenzo Bertolone è diventato una figura di riferimento per la comunità cristiana ma anche per il mondo laico con il suo impegno verso gli ultimi.

Non è un caso quindi se questa Amministrazione Comunale, che rappresento, abbia deciso di esporre al Complesso Monumentale San Giovanni "Chagall. La Bibbia". Chagall pittore, russo e ebreo, ci comunica spiritualità in quella radice comune che unisce le tre religioni monoteiste: cristiana, islamica ed ebraica.

La stessa pace e pensiero collettivo a cui si richiama Papa Francesco.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

REGIONE CALABRIA

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Alessandra Lobello**

Assessore al Turismo e al Marketing territoriale del Comune di Catanzaro

La mostra dedicata al testo sacro di Chagall, uno dei più grandi artisti del Novecento, rappresenta una nuova straordinaria opportunità di promozione per Catanzaro e l'intera Calabria che, grazie a questa iniziativa, potranno ritagliarsi un posto di primo piano negli itinerari turistici nazionali e internazionali.

Con "Chagall. La Bibbia" prosegue, infatti, la programmazione che ha visto la Città Capoluogo conquistare l'attenzione dei grandi circuiti artistici e culturali, un ruolo riconosciuto e premiato più volte anche nell'ambito dei bandi della Regione Calabria dedicati agli eventi espositivi.

L'emergenza Covid ha purtroppo interrotto per un lungo periodo la vita sociale e culturale, ma l'impegno istituzionale, che non si è mai fermato, vede oggi i suoi frutti nella riapertura in grande stile del Complesso San Giovanni, luogo simbolo della città.

Grazie alla preziosa sinergia con Arthemisia, l'amministrazione comunale offrirà al pubblico l'occasione di riscoprire le autentiche radici della nostra comunità, caratterizzate dalla secolare presenza ebraica in Calabria che ha lasciato un'impronta indelebile nell'identità e nella storia di un territorio da sempre luogo di incontri e di scambi culturali.

Ripercorrendo le orme del nostro glorioso passato, "Chagall. La Bibbia" rappresenta anche l'opportunità per dare vita a una nuova rete di partnership che consentirà alla Calabria di superare i propri confini e far conoscere il suo volto migliore.

Catanzaro, nel contesto regionale, si distingue per il suo patrimonio storico, artistico e architettonico che si coniuga con la bellezza del paesaggio e della natura. Risorse, queste, che possono trovare una piena valorizzazione anche grazie a un'offerta culturale di alto livello, come quella messa in campo in questa occasione, caratterizzata dalla sperimentazione e da un lavoro di ricerca di qualità.

La sfida in cui abbiamo creduto fortemente, dunque, è quella di fare in modo che l'estro inconfondibile di Chagall possa diventare un traino per migliorare l'attrattività delle destinazioni culturali e turistiche, puntando a fare del marketing territoriale il principale strumento per ribaltare la reputazione di una regione troppo spesso vittima di cliché e pregiudizi.

Una vetrina suggestiva che, richiamando la curiosità dei visitatori, possa essere al contempo lo stimolo per scoprire le eccellenze, in gran parte inesplorate, di una Catanzaro e di una Calabria che, dal profondo Sud, sono pronte a scommettere sulla propria immagine e su un nuovo futuro tutto da scrivere.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Olga Strada**

Storica dell'arte, già direttrice dell'Istituto di Cultura italiana a Mosca

Chagall e la Russia

Il diapason creativo di Marc Chagall abbraccia tre macroculture, quella russa, quella ebraica e quella francese. Il suo status di artista ebreo, nomade, nato a Vitebsk, che abbandona definitivamente la Russia nel 1922, non lo ha privato delle radici storiche e figurative della sua terra natale.

Chagall ha iniziato a studiare pittura con Yehuda Pen, il quale a sua volta era figlio della tradizione pittorica dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo; prosegue la sua formazione dal 1906 al 1911 a San Pietroburgo avendo come maestri i nuovi astri dell'arte di quegli anni, artisti che facevano parte della cerchia di "Mir Iskusstva", Bakst, Reorich, Dobuzinskij.

Chagall non solo aveva assimilato la lezione dei suoi maestri, ma tutta la sua pittura è profondamente intrisa delle vibrazioni cromatiche della natura russa, degli elementi paesaggistici della sua terra, di echi dell'arte popolare russa, quale quella del lubok.

Anche sotto il profilo rappresentativo e della costruzione dei suoi quadri, palesi sono i rimandi all'arte dell'icona, dove vige la sovrapposizione di piani diversi per dare vita a un racconto in cui si avverte il fluire del tempo e della storia come un *unicum*.

Si ricordi inoltre che un ciclo importante, oltre a quello biblico, è quello dedicato alle "Anime morte" di Gogol', così come l'affrontare in teatro le scenografie per il balletto "Aleko", tratto dal poema di Puskin.

Vita e sogno in Chagall

L'elemento onirico nell'opera chagalliana ha il sembiante di una lieve brezza che attraversa tutto il suo narrare. Sogno come memoria, sogno come felicità, sogno come armonia, sogno come universo di immagini archetipiche.

Chagall, rispetto ai suoi contemporanei, che hanno dato vita a fondamentali correnti artistiche nell'arte del XX secolo, si distingue per aver creato il suo mondo interiore senza la necessità di proclamare un "credo" o formulare un "manifesto".

Chagall dichiarava "ma la mia arte e forse un'arte insensata, un mercurio fiammeggiante, un'anima azzurra che scaturisce sulle mie tele". L'anima azzurra chagalliana ha il colore dei sogni lieti, del mistero gioioso della vita, della percezione dell'essere prima della vita stessa.

La biografia di Chagall è stata costellata di molte pagine buie, quali l'antisemitismo della Russia zarista, i pogrom e la fuga in America per sfuggire al nazismo, eppure è come se nei suoi lavori trovasse spazio l'afflato luminoso dell'archetipo.

Importante sottolineare come Chagall dichiarasse che nelle sue tele si rifaceva a esperienze reali, di cui era stato testimone, cosa che lo contrapponeva nettamente dalla corrente surrealista, alla quale talvolta la sua pittura è stata associata, la quale traeva ispirazione dal mondo dell'inconscio.

La Bibbia

"Fin dall'infanzia sono stato affascinato dalla Bibbia. Mi è sempre sembrato, e tutt'oggi mi sembra, che questo libro sia la più grande fonte di poesia di tutti i tempi. Da allora ho cercato il suo riflesso nella vita e nell'arte. La Bibbia è l'eco della natura, il mio è un tentativo di trasmettere questo mistero".

In queste parole è racchiusa la summa dell'idea che sta alla base delle centocinquanta incisioni della Bibbia realizzate tra il 1931 e il 1956, così come nelle monumentali vetrate di Notre Dame des Toute Grace ad Assy, o nella Cattedrale di Metz in un serrato dialogo con le vetrate gotiche.

Nato in una famiglia ebrea chassidica molto religiosa e praticante, Chagall si era nutrito della cultura e del misticismo dei riti ebraici. I profeti e le varie figure del Vecchio testamento avevano assunto per lui

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

un significato vivo, erano quasi delle persone reali con le quali dialogare e assimilabili ai vecchi ebrei che frequentavano la sinagoga o ai personaggi della sua infanzia, descritti con accenti simili a pennellate nelle pagine della sua autobiografia

“Ma vie”. La sua riflessione sui temi sacri, che nutre l'intera poetica del suo fare artistico, non si era manifesta nei soli soggetti del Vecchio Testamento ma anche in quelli del Nuovo, e ne è testimonianza il quadro “Crocifissione bianca” del 1938.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



REGIONE CALABRIA

FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Testo di **Domenico Piraina**, curatore della mostra

A mo' di breve introduzione

Uno dei fenomeni caratteristici del nostro tempo è quello della globalizzazione che genera accanto ad aspetti positivi, altri di segno negativo; ce ne siamo drammaticamente accorti tutti sulla nostra pelle in occasione della pandemia causata dal coronavirus.

La globalizzazione, infatti, amplifica le opportunità ma, nello stesso tempo, indebolisce le identità e, frantumando le diversità, assottiglia il grado di biodiversità territoriale.

Se da un punto di vista sanitario la risposta ultima e decisiva è il vaccino, occorre, per il futuro, immaginare difese che ci consentano di affrontare adeguatamente nuove, inedite e, ahimè, probabili situazioni, siano esse di natura sanitaria, economica e sociale, che saranno generate dai meccanismi insiti nei processi di globalizzazione. Una delle possibili risposte è quella di riprendere e rafforzare i rapporti con i territori locali, arricchendoli non solo di presidi socio-sanitari ma anche culturali.

Si debbono costruire anticorpi efficaci contro gli effetti perversi della globalizzazione conservandone però i vantaggi: tra globale e locale ci può essere una terza via che molti definiscono glocal.

È esattamente quello che abbiamo tentato di prospettare con questo progetto culturale – nato e sviluppatosi quando sono iniziati gli effetti della pandemia – nel quale proponiamo la lettura di un grandissimo artista “universale”, cioè che parla al cuore e alla mente di tutti gli uomini, come Marc Chagall su cui, sulla scorta della sua altissima lezione artistica e morale, innestiamo una riflessione su una delle tante eredità culturali che hanno abitato la Calabria, quella ebraica.

La narrazione della mostra, pertanto, si svolge in tre atti: nel primo, offriamo i grandi e commoventi cicli grafici completi di Chagall dedicati alla Bibbia; nel secondo, segnaliamo una appassionante ricerca sulla storica presenza ebraica in Calabria; nel terzo, proponiamo le opere di due eccellenti artisti contemporanei calabresi che si sono dedicati anche ad alcuni temi della cultura ebraica.

Sebbene l'emergenza sanitaria abbia fortemente condizionato questa avventura, è comunque nostra intenzione approfondire la cultura ebraica in Calabria anche sotto l'aspetto della musica, della letteratura, della storia e quindi, compatibilmente con le possibilità concrete che la pandemia ci riserverà, ci saranno serate musicali, conferenze, presentazioni di libri, momenti in cui conoscere la cultura gastronomica kosher.

Insomma, più che di una mostra, ci appare corretto parlare di un progetto culturale ampio ed articolato, caratterizzato da una forte impronta educativa.

Ringrazio la Regione Calabria, il Comune di Catanzaro e la Fondazione Cultura e Arte per aver deciso e reso concretamente possibile la gratuita della visita alla mostra per gli studenti, iniziativa nata con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di uno straordinario artista come Chagall ma anche del territorio calabro, con l'auspicio che esso possa coinvolgere tante realtà associative che lavorano indefessamente per la tutela e la valorizzazione del meraviglioso patrimonio storico, artistico e naturalistico calabrese.

Ho amato e amo la Calabria; da ragazzo, in modo istintivo, come ciascuno ama la propria madre; da adulto in modo consapevole, per scelta.

Ciò che mi ha perennemente affascinato sono stati gli incroci di culture secolari che hanno abitato questo lembo di terra immerso nel Mediterraneo.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Questo progetto è da intendersi come un piccolo tributo di riconoscenza e di vicinanza a questa terra che, credo, non sia solo mio ma di tutti coloro che hanno dedicato idee, tempo, professionalità alla sua realizzazione.

Un consiglio, anche se non richiesto, ai giovani: prendetevi il tempo per visitare la mostra e poi andate in giro a visitare quanti più luoghi possibili in cui sono rimaste tracce della presenza ebraica.

E ancora: leggete, anche al di là del suo immenso senso strettamente religioso, la Bibbia come leggete l'Odissea, l'Iliade o l'Eneide, perchè essa è una radice costitutiva della nostra cultura.

Innamoratevi di Abramo, di Isacco, di Giacobbe come già amate Ulisse, Achille ed Enea. Sarà un'esperienza non solo educativa ma anche divertente al termine della quale conoscerete meglio voi stessi e vivrete da protagonisti la vostra gioventù.

*A Domenico Romano Carratelli
che, con studio esemplare e indomita passione bibliofila e artistica,
ci ha insegnato a cercare le bellezze antiche e nascoste della Calabria.
Mi manchi molto.*

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

"Fina dalla prima giovinezza, sono rimasto catturato dalla Bibbia; mi è sembrato, e ancora mi sembra, che sia la più grande fonte di poesia di tutti i tempi. Da allora cerco questo riflesso, nella vita e nell'arte. La Bibbia è come una risonanza della natura, ed è questo il segreto che ho cercato di trasmettere".
Marc Chagall

Per la prima volta a Catanzaro, una mostra dedicata al genio artistico di Marc Chagall, uno dei più grandi artisti del Novecento, in un'inedita e approfondita narrazione del testo biblico, tra storie e creature fantastiche.

COMUNICATO STAMPA

Dal 23 maggio 2021, nella straordinaria cornice della **Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro**, verrà ospitata una mostra dedicata al grande artista russo *Marc Chagall* (1887-1985), al suo rapporto con la religione ebraica e alla sua personalissima maniera di rileggere, in chiave pittorica, il Messaggio Biblico.

A cura di **Domenico Piraina**, la mostra **Chagall. La Bibbia** vede esposte **170 opere grafiche** di Marc Chagall ed è corredata da un ampio apparato didattico sui temi chagalliani e biblici, sull'ebraismo in Calabria e sulle influenze dell'arte ebraica sulla cultura contemporanea. Saranno infatti esposte anche le opere dei due celebri artisti contemporanei Max Marra e Antonio Pujia, a completamento di un percorso ricco e del tutto inedito.

La mostra "**Chagall. La Bibbia**" è prodotta e organizzata dal **Comune di Catanzaro** e dall'**Assessorato alla Cultura della Città di Catanzaro** con **Arthemisia**, è realizzata grazie al contributo della **Regione Calabria**, con il Patrocinio dell'**Amministrazione Provinciale di Catanzaro** e con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, ente strumentale della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, grazie a cui tutte le scuole della Provincia di Catanzaro potranno usufruire dell'ingresso gratuito alla mostra.

Il catalogo della mostra è di **Editore Rubbettino**.

LA MOSTRA

Attraverso le serie della *Bibbia*, in bianco e nero e a colori, e *La storia dell'Esodo*, la mostra **Chagall. La Bibbia** si propone di evidenziare quel "segreto" che l'artista ha voluto trasmettere, cercando di mettere in luce le motivazioni profonde delle sue scelte, il suo approccio al "Libro", di illustrare come la Bibbia per lui sia soprattutto una storia di uomini, una vicenda di patriarchi e di profeti, di re e di regine, di spose, di pastori: Noè, Abramo, Giacobbe, Isacco, Rebecca, Rachele, Giuseppe, Mosè, Aronne.

Un percorso espositivo che narra i fatti biblici come una speciale galleria di figure. Lo stesso Chagall, nel raccontare ad altri il suo progetto "biblico" usava dire che Vollard gli aveva commissionato di fare i "profeti". Per Chagall, infatti, la Bibbia non è la storia della Creazione ma delle creature.

Ad arricchire la mostra e a chiusura del percorso espositivo un prezioso nucleo di opere realizzato dall'artista contemporaneo **Max Marra**, una serie denominata *Il ghetto* densa di drammatici rimandi all'immane tragedia del popolo ebreo, alle persecuzioni razziali nazifasciste e alla Shoah; a seguire anche *Pirgos, ceramiche parlanti*, un'installazione appositamente creata dall'artista **Antonio Pujia Veneziano** per la Giudecca di Bova, sezione urbana del **Museo della Lingua Greco-Calabra "Gerhard Rohlfs" di Bova**, prestatore della stessa opera: 7 vasi in ceramica decorata con gli antichi e sacri simboli ebraici della Menorah, della Stella di David o dello Shofar a omaggiare l'antica presenza della comunità ebraica nell'area greco-calabrese; per ultimo una ristampa anastatica del 2006 dell'unico, antico e raro incunabolo conosciuto con il titolo **Commentarius in Pentateuchum** di Rashi (Rabbi Salomon ben Isaac), tomo edito con caratteri ebraici mobili (senza vocali) a Reggio Calabria il 18 febbraio 1475 (l'originale è conservato presso la Biblioteca Palatina di Parma).

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE



CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Contributo che restituisce in mostra il sapore di antiche memorie è quello della musica colta e popolare di **Francesca Prestia** che, con tre brani, riattualizza le tradizioni musicali calabresi e promuove le conoscenze di antiche lingue che ancora oggi si parlano in alcuni contesti calabresi come il grecanico, l'arbëreshe e l'occitano-guardiolo.

LE SEZIONI

Prima sezione – *Bibbia*

Chagall aveva frequentemente espresso nelle sue lettere e scritti il desiderio di lavorare sulla Bibbia e sui Profeti. Nel 1930 il mercante Vollard gli propone di illustrare i testi sacri. Prima di iniziare a lavorare alle incisioni, Chagall visita la Palestina con la moglie Bella e la figlia Ida.

Un pellegrinaggio nel corso del quale visita i luoghi santi e l'eterno esiliato, l'ebreo errante, si riconnette alle sue radici. L'esperienza comporta per l'artista un ritorno alla tradizione del giudaismo: è un momento di profonda riflessione sulla sua identità e di comunione con la natura.

Il lavoro su questa serie di incisioni si divide in due fasi. La stampa delle prime 66 acqueforti, realizzate tra il 1931 e il 1939, viene interrotta dalla morte improvvisa di Vollard. Nel 1956, in seguito alla ripresa del progetto da parte dell'editore greco Tériade, saranno pubblicate a Parigi 105 incisioni in due volumi. Le acqueforti dedicate alla Bibbia riflettono la fede e la vitalità dell'autore, l'intensa luce palestinese che lo illumina, la forza spirituale scaturita dal viaggio in Terra Santa.

Nell'esecuzione Chagall utilizza con grande virtuosismo differenti tecniche di incisione; gioca con i bianchi e i neri, con il colore, con il tratto sottile e quello spesso, creando una serie di opere di grande energia.

Come sosteneva lo stesso artista: *"La Bibbia mi ha affascinato fin dall'infanzia. Mi è sempre sembrata la più grande fonte di poesia di tutti i tempi. Da allora ho cercato il suo riflesso nella vita e nell'arte. La Bibbia è una sorta di eco della natura e rappresenta l'enigma che ho sempre cercato di trasmettere"*.

Seconda sezione – *Bibbia Verve*

Dopo l'enorme successo riscontrato dalla pubblicazione, avvenuta nel 1956, del primo portfolio sulla Bibbia, che comprendeva le due serie di tavole realizzate prima e dopo la morte di Vollard avvenuta nel 1939, Chagall e Tériade decisero di dedicare un ulteriore numero della rivista *Verve* al tema biblico.

In mostra sono esposte le tavole che vennero pubblicate nel 1956 e nel 1960.

Stratis Eleftheriadis, meglio conosciuto con il *nom de plume* Tériade (1897-1983), fu un eminente critico ed editore d'arte. Nato a Lesbo, si trasferì a Parigi nel 1916 per studiare Giurisprudenza. Dopo aver collaborato con il critico d'arte ed editore francese Christian Zervos ai *Cahiers d'art* (una rivista letteraria e di arte fondata nel 1926), fonda, nel 1936, con l'editore svizzero Albert Skira, la rivista *Minotaure* e nel 1937 pubblica la sua rivista *Verve* che vivrà fino al 1960.

Verve è stata da molti considerata la rivista d'arte più bella del mondo per la straordinaria qualità della stampa, per i suoi contenuti (non raramente conteneva litografie a colori originali) e per gli artisti che furono coinvolti nei progetti editoriali: Matisse, Picasso, Braque, Rouault, Giacometti, Bonnard, Miró, Klee e naturalmente Marc Chagall, legato a Tériade da un sincero affetto di amicizia.

Terza sezione – *La storia dell'Esodo*

L'esistenza di Marc Chagall è segnata dalla guerra e dallo sradicamento. L'autore raffigura l'esodo biblico come un'allegoria della persecuzione patita dagli Ebrei in seguito all'invasione nazista della Francia durante la Seconda Guerra Mondiale: una minaccia che aveva costretto l'artista a scappare da Parigi per trovare rifugio negli Stati Uniti.

Egli rappresenta attraverso ventiquattro scene l'avventura del popolo ebraico che, con l'aiuto di Dio e la guida di Mosè, fugge dalla schiavitù in Egitto per raggiungere la Terra Promessa. Gli Ebrei, liberi dall'oppressione, si convertono in una comunità dotata di una propria identità, indipendente, rispettosa delle leggi espresse nei Dieci Comandamenti rivelati da Jaweh al profeta sul Monte Sinai.

Buona parte delle incisioni della serie riproduce o si ispira direttamente alle *gouaches* realizzate sullo stesso tema da Chagall nel 1931.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE



CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Il testo biblico aveva sempre attratto il pittore, che attraverso di esso rientrava in contatto con le sue radici più profonde e con l'infanzia trascorsa nella comunità ebraica di Vitebsk.

Riesce ad amalgamare il sentimento dell'amore e della fratellanza con il suo senso di sradicamento.

In questa serie di litografie Chagall si rivela una volta di più un vero maestro della composizione e del colore.

Quarta sezione – L'Ebraismo in Calabria

A cura di **Pasquale Faenza**, questa sezione presenta al pubblico le più antiche testimonianze della presenza ebraica in Calabria che risalgono al periodo tardo antico e provengono tutte da centri portuali, circostanza che lascia pensare ad un coinvolgimento delle comunità giudaiche nei settori commerciali.

Significativi a tal proposito sono i frammenti d'anfora di produzione locale, rinvenute a Vibo Valentia, nel sito di *Scolacium* (Roccelletta di Borgia - CZ) e di Bova Marina (RC), recanti sulle anse un bollo raffigurante la Menorah, il candelabro a sette bracci, simbolo per eccellenza dell'ebraismo antico. Si tratterebbe di timbri destinati ad indicare contenuti alimentari, probabilmente vino, prodotto secondo le procedure kasher, rispondenti quindi ai precetti religiosi dettati dalla Torah. Di particolare rilevanza è inoltre l'iscrizione in greco, datata al IV sec. e. v. oggi al Museo Archeologico Nazionale Reggio Calabria, grazie al quale è stato possibile dedurre non soltanto della presenza in città di una sinagoga ma anche dell'uso, tra la comunità giudaica reggina, del greco, lingua ancora diffusa nel Bruzio tardo antico e solitamente impiegata, per ragioni commerciali, in tutto il Mediterraneo, soprattutto dagli Ebrei della Diaspora.

Tuttavia la testimonianza più rilevante è rappresentata dai resti di una sinagoga portati alla luce a Bova Marina (RC), nei pressi della località indenticata nella *statio* romana di Scyle.

Della sinagoga, eretta nel corso del IV sec. e. v., sono oggi visibili le fondazioni e porzioni del pavimento musivo che decorava la sala di preghiera, monumentalizzata agli inizi del VI secolo e. v. con la costruzione di una abside. Databile tra il IV e il VI secolo e.v. è anche l'insediamento giudaico-cristiano rinvenuto a Lazzaro, frazione di Motta San Giovanni (RC), sito da cui proviene una piccola lucerna, decorata con una Menorah, oggi esposta nell'*Antiquarium* Leucopetra del piccolo centro del reggino jonico.

- **Miti e leggende della Calabria Judaica**

I rapporti tra l'Ebraismo e la Calabria vantano origini mitiche che affondano le radici ancor prima che la Diaspora, causata dai Romani nel I secolo e. v., disperdesse il popolo di Abramo in tutto il Mediterraneo occidentale.

Un antico commento biblico (Bereschit Rabba' XIII, 7) racconta che Isacco avrebbe conferito "l'Italia di Grecia" al figlio Esaù, a consolazione della primogenitura carpitagli con l'inganno dal fratello Giacobbe. Di questa "terra grassa e feconda" si parla anche in un altro passo, tramandatoci nel Talmud (BSabbat 56b). Nel testo si dice che quando Geroboamo divise il Regno d'Israele dal Regno di Giuda, Dio preparò una capanna per accogliere i figli di Abramo in esilio, nella terra chiamata "l'Italyh shel Yavan" ovvero "l'Italia di Grecia".

Le terre italiche abitate dai Greci sono citate anche in alcune parafrasi bibliche a proposito dei tessuti "tinti di giacinto e di porpora" che venivano prodotti, a dimostrazione dell'esistenza di una rete commerciale che univa il mondo ebraico all'Italia meridionale peninsulare.

Del resto, lo stesso nome "Italia", che per i Greci identificava il lembo più estremo della Calabria, a Sud dell'istmo di Catanzaro, era, secondo una tradizione giudaica, un termine ebraico traducibile nell'espressione "l'isola della rugiada divina", cioè "la terra donata da Dio agli ebrei, al tempo della Diaspora".

Non meno suggestivo il racconto leggendario tramandato dallo storico ebreo Giuseppe Flavio nel I secolo e. v.. circa la discendenza degli abitanti di Reggio Calabria da un pronipote di Noè: Aschenez. La leggenda, ripresa da San Girolamo, nella seconda metà del IV secolo e. v., non sfuggì allo storico Gabriele Barrio, il quale nella sua prestigiosa opera *Antichità e luoghi della Calabria*, edita nel 1571, aggiunse che Aschenez avrebbe raggiunto la Germania solo dopo aver fondato la città calabrese.

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

- **Calabria Judaica tra alto Medioevo e tardo Rinascimento**

Poco o nulla sappiamo degli Ebrei in Calabria tra il VII e il IX secolo. Quasi certamente le comunità giudaiche dovettero adattarsi ai cambiamenti socio-economici che interessarono la regione nell'Alto Medioevo, non senza subire l'ondata di intolleranza religiosa promossa sovente dagli imperatori bizantini. È quanto documentato nella Vita di San Nilo di Rossano (X-XI sec.), monaco italo-greco, contemporaneo di Shabbetai Dònnolo, medico, farmacologo e astronomo, tra le principali figure della cultura ebraica medievale. Giunto a Rossano da Oria, in Puglia, Dònnolo fu tra i primi ad impiegare l'ebraico nella composizione delle sue opere, frutto di conoscenze derivate dalla letteratura medica babilonese, greca, araba e indiana, molto probabilmente appresa tra le comunità giudaiche del Salento e della Calabria Bizantina.

Bisognerà attendere l'età Normanna per avere informazioni sulla vita delle giudecche in Calabria, sempre più diffuse allo scadere del XII secolo. Durante il governo di Federico II la condizione degli Ebrei seguì la parabola dei suoi rapporti con il papato. L'avvento degli Angiò sul trono di Napoli portò un periodo di ostilità, culminata con persecuzioni e un gran numero di conversioni forzate. Solo a partire dalla seconda metà del XIV secolo si attivarono misure economiche a favore degli Ebrei. Ciononostante fu solo grazie ai regnanti aragonesi, nella seconda metà del XV secolo, che la vita ebraica in Calabria visse una stagione di prosperità economica e culturale. A Catanzaro ad esempio, la convivenza dei cristiani con i giudei fu così profonda che le due comunità decisero di condividere i rispettivi obblighi e privilegi, come se fossero una sola. Di quanto gli Ebrei calabresi avessero assorbito la cultura e la lingua delle comunità ospitanti resta traccia in una iscrizione giudaica, murata in una casa di Gerace, in cui alcuni caratteri ebraici mostrano ricordi dell'alfabeto greco, ancora in uso nella Calabria meridionale. Nel 1492, a seguito della cacciata degli Ebrei dai territori Spagnoli, numerosi esuli siciliani riparano in Calabria.

Le cose però cambiarono con la discesa di Carlo VIII nel Regno di Napoli, nel 1495, quando furono date alle fiamme diverse sinagoghe in tutta la Calabria. Soprusi e vessazioni continuarono con la dominazione degli Spagnoli, promotori nel 1510 di un primo decreto di espulsione degli Ebrei, a cui seguì nel 1541 un più restrittivo editto che pose fine alla florida vita delle giudecche di tutto il Sud dell'Italia.

- **Arti e mestieri tra gli ebrei della Calabria aragonese**

Come altrove nel Regno di Napoli, l'economia degli Ebrei nella Calabria del XV secolo era basata principalmente sul commercio, sul prestito, sulle attività artigianali. Le fonti raccontano di realtà economiche attive e dinamiche. Troviamo muratori, fabbri, falegnami, mercanti di gioielli, orafi, come quel magister Monus che nel 1453 realizzò un reliquario per il monastero italo-greco dei Santi Elia e Filarete a Seminara. Una particolare vocazione vedeva gli Ebrei calabresi impegnati soprattutto nell'arte della tintura, della medicina e della stampa.

Indicativo in tal senso l'antagonismo scoppiato a Reggio nel 1494 tra gli speciali cristiani e i medici ebrei, segno evidente della stima acquisita da questi ultimi a discapito dei loro colleghi. Stessa cosa può dirsi a proposito dei tipografi, concentrati a Reggio, dove nel 1475, l'ebreo tedesco Abraham Ben Garton stampò trecento copie del Commento al Pentateuco di Rabbi Shlomo Yitzhaqi, uno dei più grandi talmudisti del medioevo ebraico. Si tratta del più antico testo stampato in caratteri ebraici che si conosca al mondo. La Biblioteca Pietro de Nava di Reggio Calabria possiede una copia anastatica, riprodotta dall'originale oggi alla Biblioteca Palatina di Parma.

In Calabria gli Ebrei gestivano inoltre il commercio dei panni. In particolare la città di Catanzaro sembra aver detenuto un primato importate anche nella tessitura della seta.

Fa fede l'invito che le autorità di Messina rivolsero nel 1486 al mastro Chanoretto Geraldino, rinomato tessitore di panni di seta di Catanzaro, affinché si trasferisse in Sicilia con la sua famiglia per incentivare l'arte della seta.

Le fonti ricordano anche ebrei mugnai o pastori, soprattutto commercianti di olio, vino, frumento e zafferano. Secondo alcuni furono proprio le prime comunità della Diaspora ad introdurre in Calabria la coltivazione degli agrumi, in particolar modo del cedro. Ancora oggi questo frutto è coltivato lungo costa tirrenica cosentina, denominata Riviera dei Cedri. Ogni anno nei mesi estivi, rabbini provenienti da tutto il mondo, giungono a

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Santa Maria del Cedro per selezionare il "frutto sacro" che verrà poi utilizzato per celebrare il Sukkoth, ricordando le capanne che gli Ebrei costruirono durante il viaggio verso la Terra Promessa.

- **Giudecche di Calabria**

Con il termine di Giudecca si indicò fin dal Medioevo non soltanto il quartiere popolato in prevalenza dagli Ebrei, ma anche la stessa comunità ebraica che lo abitava. Tali insediamenti rispondevano alle esigenze delle collettività giudaiche, contraddistinte come entità politiche e sociali a se stanti, unite dallo stesso credo, che ne regolava l'esistenza. Raccogliere le proprie abitazioni in un unico spazio della città dava la possibilità di espletare più facilmente i vari servizi di culto, di istruzione, di assistenza e spesso anche di sorveglianza. Nelle giudecche erano presenti gli edifici della sinagoga, degli enti amministrativi, dei servizi sanitari e di assistenza. Questa residenza circoscritta non era avvertita dai suoi abitanti come una menomazione, giacché funzionale alle regole della comunità. La concentrazione degli ebrei in un unico quartiere tornava utile anche alle autorità cittadine, che avevano così maggiori possibilità di controllo sulle comunità ebraiche. Tuttavia la giudecca non assunse mai il carattere di recinto forzato, come fu invece per il ghetto, istituito da papa Paolo IV nel 1555, quando ormai gli ebrei erano stati allontanati dal Regno di Napoli. Le giudecche non si contraddistinsero per via di una architettura peculiare, dal momento che gli Ebrei riutilizzarono quasi sempre sistemi insediativi preesistenti. I continui spostamenti e la necessità di non urtare la sensibilità dei cristiani li portò ad impiegare un mimetismo strategico, specie in riferimento all'edificazione della sinagoga, definita non a caso "il santuario trasportabile della loro religione". Tuttavia sin dal Medioevo gli insediamenti ebraici si distinsero per la presenza di spazi peculiari, rispondenti da un lato alle norme religiose, - che li obbligavano ad avere ambienti deputati al culto e alla trasformazione dei cibi - dall'altro alla politica di integrazione che si venne di volta in volta a creare con le comunità residenti, sempre attente a definire una linea di demarcazione tra cristiani e giudei. Tale fattore costrinse spesso gli Ebrei ad insediarsi in luoghi marginali della città, ma vicino ai fulcri del potere militare o religioso, considerati necessari elementi di protezione. La vocazione al commercio li spinse ad occupare aree in prossimità delle porte urbane o lungo le vie di transito inteso, al fine di trarre vantaggi economici. Anche per questo motivo le giudecche si distribuirono sovente su un'unica via di accesso, lungo la quale si aprivano le attività economiche. Fondamentale era inoltre disporre di acqua corrente, cisterne, fontane o pozzi, indispensabili ai bagni rituali delle donne e alla macellazione di carni kosher.

- **Pirgos - Ceramiche parlanti. La ri-significazione della Giudecca di Bova**

"Pirgos ceramiche parlanti", di Antonio Pujia Veneziano, è frutto della valorizzazione della Giudecca di Bova, sezione urbana del Museo della Lingua Greco-Calabra Gerhard Rohlfs. Obiettivo del museo era quello di risignificare uno spazio fisico, la cui identità sopravviveva latente sotto i segni delle trasformazioni che inevitabilmente interessano tutti i centri abitati. Durante tre distinte campagne operative, intraprese tra il 2018 e il 2020, l'artista si è confrontato con le preesistenze architettoniche evitando di proporre una lettura mimetica del sito. Le sue creazioni configurano nuovi spazi, amplificando la percezione dei volumi esistenti e organizzando l'articolazione di percorsi, secondo le esigenze didattiche museali. Input visivi accompagnano il visitare alla comprensione degli spazi legati alla memoria ebraica nel borgo di Bova; una memoria recuperata attraverso l'interpretazione delle fonti e delle tracce connesse al pragmatismo insediativo ebraico. In una prima fase l'artista mette in risalto il ruolo svolto dalla ricerca storica nel processo di ridefinizione della Giudecca, predisponendo sulle pareti a cielo aperto del quartiere ebraico cinque tondi in ceramica, riportanti citazioni relative agli ebrei bovesi, estrapolate da una cronaca del Settecento; le trascrizioni seguono una struttura a spirale che obbligano il fruitore dell'opera ad esaminare con attenzione il testo, rendendolo così partecipe della riscoperta del sito. Ogni elemento racconta la storia dell'insediamento giudaico, a cominciare dal significato del nome del quartiere, in greco *Pirgoli* (torri) per via dell'alto numero di torri che in origine s'innalzavano su questo versante cittadino. Un altro disco, di dimensioni maggiori, trova spazio su una parete del palazzo costruito alla fine del Settecento sul fianco meridionale dell'antico sito ebraico, inglobando la porta d'accesso alla Giudecca. Il soggetto prescelto per l'opera è questa volta una porzione planimetrica del quartiere, raffigurata come se fosse osservata attraverso una lente di ingrandimento che esalta la

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

percezione di uno spazio, di cui il tempo aveva quasi del tutto cancellato la memoria. Nel 2019 l'artista palesa l'identità del luogo con una sequenza di rilievi raffiguranti variazioni del simbolo della menorah. Il lavoro di Puija Veneziano punta infatti a generare uno scambio reciproco tra il passato e il presente e non soltanto attraverso la rievocazione. In più occasioni l'artista coinvolge gli abitanti del Borgo nel processo creativo di alcune sue opere, qualificando l'intera installazione in un intervento di rigenerazione urbana.

La configurazione spaziale che ne deriva permette nuove viste sulle architetture ma anche di aprire diversi percorsi culturali, di volta in volta potenziati da pannelli didattici, muniti di qr code bilingue che raccontano la secolare storia degli Ebrei in Calabria, le vicissitudini della Giudecca di Bova, la storia recente del sito. Nel suo ultimo intervento l'artista fa ricorso alla tradizione esplorando l'esuberante vocazione coloristica della ceramica di Seminara con una serie di vasi che interagiscono con le preesistenze ad un livello di fresca emozionalità, anche grazie al preziosismo delle superfici che si specchia nel cielo e tra ruderi del quartiere. Un esplicito simbolismo religioso fa il resto, guidando la memoria nella storia nella speranza di consegnare al futuro la Giudecca di Bova.

Pirgos, ceramiche parlanti è il titolo dell'installazione appositamente creata dall'artista Antonio Puija Veneziano per la Giudecca di Bova.

Concepita con l'intento di testimoniare e omaggiare l'antica presenza della comunità ebraica nell'area greco-calabrese, l'opera agisce all'interno del retaggio storico, utilizzando l'esperienza emozionale come strumento di adesione al vissuto.

Sul piano del linguaggio visivo, il lavoro s'impone agli occhi dello spettatore come una potente metafora della Menorah. La sacra figura della lampada ebraica a sette bracci viene evocata dall'artista con sintetico rispetto delle forme e dei significati, ricorrendo ad una composizione di sette sculture in ceramica policroma invetriata, modellate e dipinte secondo una prassi mutuata, con ogni evidenza, dalla nobile tradizione artistica di Seminara. L'unità morfologica scelta per le sculture di Pirgos è quella del vaso, una forma-oggetto esemplare della primitiva armonia tra vita e rito. Un dispositivo iconico che, nel vasto tracciato progettuale e teorico delle arti applicate, sovente funge da trait d'union tra il pensiero "radicale" del design d'avanguardia e la logica territoriale dell'artigianato.

Nell'impianto metaforico preordinato dall'artista sulla superficie scultorea, gli antichi e sacri simboli ebraici della Menorah, della Stella di David o dello Shofar - inclusi, con elementi figurati della cultura greco-calabrese, in uno schema, quasi geometrico, di corrispondenze e reciprocità - altro non sono che dispositivi di un primordio linguistico posto al servizio di una narrazione collettiva.

È lo stesso titolo del lavoro a suggerire una simile lettura, attribuendo all'alfabeto segnico impresso sulla ceramica una valenza verbo-visuale compiuta, per l'appunto "parlante".

- **Max Marra. Il ghetto e la lunga notte del popolo ebreo**

L'artista di fronte alla brutalità del male, di fronte alla sua sconvolgente inutilità, sa condensare nella dimensione creativa dell'opera la sua ricerca di verità, la propria profonda verità, e in ciò partecipare in modo pieno, totale, del dolore di altri uomini, assumendolo, con un processo di introiezione, nel proprio animo per restituirlo nell'eticità del suo fare, come valore universale, come dolore del mondo. Partendo da questo assunto etico, Max Marra ha realizzato un prezioso nucleo di opere, una serie denominata "Il ghetto" che, nell'essenzialità definitoria, è densa di drammatici rimandi all'immane tragedia del popolo ebreo, alle persecuzioni razziali nazifasciste, alla Shoah.

Esse danno prova della grande versatilità creativa di Marra, ma soprattutto della sua estrema sensibilità che, in un continuo interrogarsi sul senso profondo dell'esistenza, gli consente di compiere un singolare itinerario spirituale che affratella, crea solidarietà con le sofferenze di altri uomini, in un coinvolgimento umano e artistico che affonda nella tragicità delle vicende storiche, nelle violenze e negli indescrivibili soprusi loro inferti.

I primi studi, ad inchiostro e a colori su carta, in cui l'artista fissa immagini di grande intensità espressiva, risalgono alla fine degli anni '80, e ai primi anni del nuovo Millennio le tavole pittoriche in cui egli delinea lo sviluppo di raffigurazioni prive di retorica, piene di consapevolezza storica, attraverso cui ripercorre i luoghi

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

di segregazione del Ghetto, i segni spietati della umana follia, il dolore di un intero popolo traducendoli in composizioni figurali altamente evocative e di forte impatto visivo.

Chagall. La Bibbia a Catanzaro è un connubio che nasce sotto il segno della storia e della cultura, dal momento che la mostra consente anche di promuovere la conoscenza dell'antica presenza di comunità ebraiche in Calabria, con l'obiettivo di far riscoprire un patrimonio culturale, materiale e immateriale, di primaria importanza nel definire l'identità della Calabria stessa.

Un patrimonio culturale la cui conoscenza non è ancora sufficientemente diffusa nonostante, negli ultimi anni, si sia assistito a un progressivo arricchimento di studi e di ricerche, archivistiche e archeologiche, che meritano indiscutibilmente di essere valorizzate.

La mostra rappresenta un'occasione eccezionale per gettare uno sguardo sui rapporti che hanno unito nei secoli la Calabria al popolo di Abramo. Una storia antichissima che ha lasciato tracce indelebili non solo nel patrimonio orale ma anche nelle fonti, nell'archeologia, nella conformazione urbanistica di molte città calabresi. Un passato, quello della Calabria Judaica, che continua a intrecciarsi continuamente con il presente, nel profondo desiderio di ritessere i fili di una narrazione segnata da momenti di pacifica convivenza interreligiosa e periodi di soprusi e di violenze. Trame e orditi di una eredità storica consolidata che torna oggi a essere al centro dell'attenzione nei processi di ridefinizione identitaria sperimentati in diversi centri della Calabria, dove la memoria ebraica diventa sempre più strumento di valorizzazione integrata, di crescita culturale e sviluppo delle risorse endogene dei territori.

L'ARTISTA

Marc Chagall, (Vitebsk, Russia, 1887 - Saint-Paul-de-Vence, Francia, 1985) dalla vita quasi centenaria, segnata da tutti i grandi eventi storici della prima metà del XX secolo, nasce da famiglia ebraica nel quartiere di Vitebsk, in Russia, ma raggiunge la perfezione plastica a Parigi, dove viene riconosciuto dai più grandi poeti e artisti surrealisti come uno di loro.

Nel 1914 torna in Russia per rivedere Bella, la sua ragazza, il suo grande amore, la sua musa. Sebbene la sua intenzione fosse quella di ritornare a Parigi dopo una breve permanenza, lo scoppio della prima guerra mondiale, prima, e la rivoluzione bolscevica, in seguito, lo costringono a rimanere nel suo paese fino al 1922 dove lavora per la Rivoluzione, fondando un'Accademia d'Arte e dipinge per un periodo per il Teatro ebraico di Mosca.

Torna presto a Parigi, dove la sua fama di pittore e illustratore ha inizio. Durante la seconda guerra mondiale, si rifugia negli Stati Uniti, dove si trasferisce dal 1941 al 1948, per evitare di essere deportato dai nazisti. Nel 1944 Bella muore inaspettatamente e Chagall smette di dipingere per qualche tempo. Nel 1948 torna in Francia, questa volta a Nizza e Saint-Paul-de-Vence, dove muore nel 1985.

NOTA IMPORTANTE

Per garantire l'accesso alla mostra nel rispetto di tutti gli standard di sicurezza, **il sabato e la domenica è obbligatoria la prenotazione** attraverso il sito www.catanzarodascoprire.it **da effettuare almeno entro la mezzanotte del giorno precedente a quello di visita**, mentre **nei giorni feriali** si potrà acquistare il biglietto recandosi direttamente in mostra.

Tutte le informazioni sono disponibili visitando il sito www.catanzarodascoprire.it.

La visita prevede naturalmente l'obbligo del distanziamento sociale e quello di indossare la mascherina.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > http://bit.ly/CHAGALL_CATANZARO

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE



CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

Sede espositiva

Complesso Monumentale del San Giovanni
Catanzaro

Orari

Da martedì a domenica:
mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.30
pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 20.30.
Lunedì chiuso
(la biglietteria chiude mezz'ora prima)

Biglietti

Intero € 8,00
Ridotto € 6,00

Info e prenotazioni



4CULTURE

T. + 39 348 724 67 47
comunicazione@4culture.it
www.catanzarodascoprire.it

Hashtag ufficiale

#ChagallCatanzaro

Ufficio Stampa

Arthemisia

Salvatore Macaluso
sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883
press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

CHAGALL

LA BIBBIA

CATANZARO - COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
23 MAGGIO - 29 AGOSTO 2021

SCHEMA TECNICA

Titolo

Chagall. La Bibbia

Sede

Complesso Monumentale del San Giovanni - Catanzaro

Date al pubblico

23 maggio - 29 agosto 2021

Mostra a cura di

Domenico Piraina

Una mostra prodotta da

Comune di Catanzaro

Assessorato alla Cultura Città di Catanzaro

Con

Regione Calabria

Finanziamento Pac Calabria 2014 - 2020

Con il Patrocinio di

Amministrazione Provinciale di Catanzaro

Mostra realizzata con il contributo di

Fondazione Cultura e Arte

Ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro -
Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F.M.
Emanuele

Organizzazione

Arthemisia

Progetto di allestimento

BC Progetti

di Alessandro Baldoni e Giuseppe Catania con Francesca
Romana Mazzoni

Grafica di mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna

Progetto didattico e visite guidate

4Culture

Catalogo

Rubbettino Editore

Orario apertura

Da martedì a domenica:

mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.30

pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 20.30.

Lunedì chiuso

(la biglietteria chiude mezz'ora prima)

Sabato, domenica e festivi la prenotazione è obbligatoria

Biglietti

Intero € 8,00

Ridotto € 6,00

Over 65 anni compiuti (con documento); studenti singoli fino a 26 anni con libretto universitario o altro documento scolastico; ospiti delle strutture alberghiere della città di Catanzaro; dipendenti del Comune di Catanzaro e delle società partecipate Catanzaro Servizi e AMC; gruppi adulti min. 12 - max. 15 pax; possessori card Arthemisia

Ridotto Ragazzi € 4,00

Bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni; gruppi min. 12 - max. 15 pax studenti scuole, università e istituti di alta formazione e Accademia Belle Arti; gruppi min. 12 - max. 15 pax iscritti a ordini e albi professionali e associazioni culturali

Ridotto Speciale € 3,00

Operatori sanitari e addetti che lavorano in ambito sanitario, previa esibizione del tesserino

Omaggio

Bambini fino a 6 anni non compiuti; gruppi min. 12 - max. 15 pax studenti scuole della provincia di Catanzaro; diversamente abili con accompagnatore; insegnanti in visita con alunni/studenti (2 ogni gruppo); possessori di coupon di invito; possessori di Vip Card Arthemisia; guide turistiche dell'Unione Europea abilitate nell'esercizio della propria attività professionale mediante esibizione di valida licenza rilasciata dalla competente autorità; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti) in servizio previa richiesta di accredito da parte della Redazione all'indirizzo press@arthemisia.it, dipendenti Ministero Beni Culturali.

Visite guidate

(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria)

Tour guidato per gruppi scuole € 4,50 a studente (min. 12 max 15 studenti)

Visita guidata adulti € 6,00 a partecipante (min. 12 max 15 pax)

Informazioni e prenotazioni



4CULTURE

T. + 39 348 724 67 47

comunicazione@4culture.it

Sito

www.catanzarodascolare.it

Hashtag ufficiale

#ChagallCatanzaro

MOSTRA PRODOTTA DA



CON



FINANZIAMENTO
PAC CALABRIA
2014-2020

CON IL PATROCINIO DI



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI CATANZARO

MOSTRA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA

DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA

NOTA IMPORTANTE

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra “*Chagall. La Bibbia*” in programma al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro dal 23 maggio al 29 agosto 2021.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.







Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).



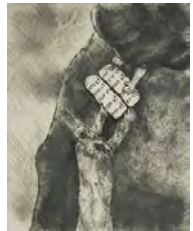




Per gli artisti sotto tutela SIAE, possono essere utilizzate per diritto di cronaca e senza riconoscere i diritti SIAE fino a due immagini; oltre tale limite l'editore deve riconoscere il diritto d'autore SIAE per tutte le immagini.







L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perchè deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto.

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link: http://bit.ly/CHAGALL_CATANZARO

1	Marc Chagall <i>M 131 Salomon, Chagall Verve</i> 1956 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021		2	Marc Chagall <i>M 134 David à la harpe, Chagall Verve</i> 1956 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021	
3	Marc Chagall <i>M 253 Job en prière, Chagall Verve</i> 1960 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021		4	Marc Chagall <i>M 251 Assuérus chasse Vasthi, Chagall Verve</i> 1960 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021	
5	Marc Chagall <i>M 237 Adam et Eve chassés du Paradis terrestre, Chagall Verve</i> 1960 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021		6	Marc Chagall <i>M 126 Moïse, Chagall Verve</i> 1956 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021	

7	<p>Marc Chagall <i>M 236 Eve maudite par Dieu, Chagall Verve</i> 1960 Litografia, 36,4x26,3 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>		8	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. Geremia nella cisterna</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 33x26,6 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>	
9	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. La lotta di Giacobbe con l'angelo</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 30x23,7 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>		10	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. Mosè riceve le tavole della Legge</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 28,2x22,7 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>	
11	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. Il passaggio del Mar Rosso</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 31,8x24 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>		12	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. La partenza di Giacobbe per l'Egitto</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 30x23,8 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>	
13	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. Giosuè e la pietra di Sichem</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 30x23,5 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>		14	<p>Marc Chagall <i>La Bibbia. L'Arca trasportata a Gerusalemme</i> 1931-39-52-56 Acquaforse, 32x22,7 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>	

<p>15</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>E tu colpirai quella roccia e da essa uscirà acqua così che il popolo possa bere</i> 1966 Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot 456 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) Litografia, 53,5x67,5 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>		<p>16</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>Gli apparve allora l'angelo del Signore come una fiamma di fuoco in un cespuglio. Mosè osservò e si accorse che il cespuglio bruciava ma non si consumava</i> 1966 Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot 447 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) Litografia, 53,5x67,5 cm © Chagall®, by SIAE 2021</p>	
<p>17</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>Ungerai anche Aronne e i suoi figli e li consacrerai perché esercitino il mio sacerdozio</i> 1966 Litografia, 53,5x67,5 cm Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot 458 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) © Chagall®, by SIAE 2021</p>		<p>18</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore</i> 1966 Litografia, 53,5x67,5 cm Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot 457 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) © Chagall®, by SIAE 2021</p>	
<p>19</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>Allora Miriam la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio</i> 1966 Litografia, 53,5x67,5 cm Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot Sorlier 454 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) © Chagall®, by SIAE 2021</p>		<p>20</p> <p>Marc Chagall <i>La storia dell'Esodo.</i> <i>Quindi Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: "Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare"</i> 1966 Litografia, 53,5x67,5 cm Da <i>Les Livres Illustrés</i> n 64 - Mourlot 463 285 esemplari (uno dei 50 esemplari su carta Japon Nacré) © Chagall®, by SIAE 2021</p>	



4CULTURE

4culture Srls è una società di servizi rivolti al settore culturale impegnata, tra l'altro, nella gestione e valorizzazione di beni culturali di particolare pregio e di rilevanza storica tra i quali rientrano il Complesso Monumentale del San Giovanni e il Museo Archeologico e Numismatico Provinciale di Catanzaro.

Autrice e promotrice di numerose mostre ed eventi culturali, opera nel complesso sistema culturale per mezzo di progetti specifici, servizi specialistici, attività divulgative e didattiche e attraverso l'uso delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Nell'ambito della mostra *Chagall. La Bibbia* 4culture è partner del progetto, nonché responsabile dei servizi museali e del progetto didattico rivolto a studenti e adulti.

CHAGALL. LA BIBBIA Progetto didattico

Un'accurata selezione di opere in mostra ripercorre la suggestiva e originale poetica artistica di Marc Chagall, tra i maggiori protagonisti della storia dell'arte del Novecento.

Nell'arte di Chagall vi sono alcuni temi fondamentali e ricorrenti: l'ebraismo, l'amore, il fantastico, la nostalgia. Ma uno degli argomenti a lui più cari fu indubbiamente quello della Bibbia al quale vi si dedicò con grande entusiasmo per oltre dieci anni.

La mostra allestita nel Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro è dedicata proprio alla personale interpretazione di Chagall del tema biblico, oltre che all'antica e secolare presenza ebraica in Calabria.

Per scoprire l'affascinante linguaggio artistico di Marc Chagall, ma anche la storia e la cultura ebraica della Calabria, saranno organizzate visite guidate condotte da guide turistiche abilitate, con contenuti differenziati secondo le fasce d'età dei partecipanti.

Durata: 50 minuti

La prenotazione è obbligatoria

Info e costi:

4culture Srls

Sito: www.catanzarodascoprire.it

Mail: comunicazione@4culture.it

Cell. +39 348 7246747